

SCRIVENTE: TOSI FRANCESCO  
DATA: 20 / 06 / 1853 [T.P.: BERGAMO 23/06]  
ID: 726T6F

---

All'Ottimo distinto Sig.<sup>e</sup>  
Il Sig.<sup>r</sup> GiamBatta. Castelli  
Agente Serassi e deg.<sup>mo</sup> M.<sup>o</sup> Organista  
in Bergamo  
Urgente

Sig.<sup>e</sup> Amat.<sup>mo</sup>

Carpened. 20. Giugno 1853.

Le scrivo in fretta per renderla edotta che, mentre si fanno le opere per la collocazione del nostro grandioso organo, si è osservato che invece di fare l'arcata del muro interno, che si deve trasportare al luogo disegnato, cioè andrebbe a livello del soffitto del camerino de' mantici, si è pensato di stare precisamente all'arcata attuale continuandola per tutto quello spazio che occorre pel trasporto del muro al luogo marcato. Con ciò si viene ad evitare l'inconveniente che si avrebbe di avere tre arcate simultaneamente disuguali, cioè quella esterna della cassa dell'organo, quella interna attuale partendo dalla cassa al tavolasso superiore che rimarrebbe, e quella che si dovrebbe fare che riuscirebbe non poco disdicevole all'occhio. Secondo il nuovo piano non si ha che di innalzare il tetto del camerino per tutto quello spazio che occorre // pel trasporto del muro al luogo marcato. Io sono persuaso, e meco lo sono pure gli artisti lavoranti, non meno che la rispettabile fabbrica che un tale progetto sarà pure approvato anche da cotesta rispettab.<sup>e</sup> ditta in quanto che ci guadagnano 5 braccia abbondanti di spazio in altezza per le canne più alte, oltre che siamo sicuri di un assai maggior effetto. Io ho creduto bene d'informarla di ciò perché possano regolarsi anche per le opere loro.

Circa poi alle misure del parapetto nuovo della cantoria spedite al falegname, egli amerebbe sapere se le 23 oncie d'altezza deggiono essere tolte dal piano inferiore della cantoria, o dal piano superiore, facendo osservare che si nell'uno che nell'altro caso non saressimo niente in armonia colle prime misure date.

Appena ricevuta la carissima sua 31. scorso maggio mi sono data premura di scrivere al Maestro Organista di Montechiaro, ma fin ora non ebbi ancora alcun riscontro: ma già veggo che questa cosa conviene trattarla a drittura di presenza, e non altrimenti. //

Del miserere ho già estratto copia di quattro spartiti. Mi rimane ancora il libera me, ed il Tantum ergo, che saranno trascritti quanto prima, ed alla sua qui venuta che credo non tanto lontana gliene farò quanto grata altrettanto doverosa restituzione. se mi potesse favorire anche una messa facile e breve in canto figurato con accompagnamento di soli istromenti a fiato mi farebbe cosa assai grata, offerendole in concambio altra musica sacra che potesse esserle di aggradimento della mia tenue raccolta.

Tanto i doveri ai Sig.<sup>i</sup> Serassi, ed ella mi creda sempre con istima e confidenza

Suo Aff.<sup>o</sup> A.<sup>o</sup> Francesco Tosi

[*Pagina 2 verso*]  
1853 24 Giugno  
Risc.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da diversa mano.